

Organismo responsabile: C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali
Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020</p>	PROVINCIA DI Piacenza
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 20 del 14/06/2019

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Dal 27/02/2019 sono in vigore i nuovi DPI 2019. I DPI 2019 sono consultabili al sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/2019/disciplinari-2019>

Tutte le deroghe territoriali concesse per la difesa integrata e diserbo sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/deroghe-territoriali-2019>

FERTILIZZAZIONE

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.) in ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico). La registrazione è vincolante per tutti i regolamenti e per la L.R. 28/99.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Se si utilizzano fertilizzanti organici l'elemento "guida", che determina le quantità massime da distribuire, è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

Le alte temperature degli ultimi giorni hanno aumentato l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno, in taluni casi, a tal punto da rendere indispensabile l'irrigazione per ripristinare il giusto livello di acqua disponibile alle piante.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni, hanno determinato quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per programmare l'irrigazione in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile appezzamento per appezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sviluppano in un terreno saturo stentano ad approfondire e quindi soffrono particolarmente quando gli strati superficiali si asciugano in modo repentino come sta avvenendo in questo periodo.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto.

E' possibile irrigare tutte le colture.

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di **mais, pomodoro, patata e pero**.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione, anch'essa a norma, delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertirrigazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link

https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, è aperta l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus, secondo il seguente calendario.

Sett.	Ottobre	Nov.
13- 27	11-25	8

IMPIEGO DEL RAME

Ad integrazione di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/1981 del 13 dicembre 2018 e dal Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019 per i prodotti rameici, il Ministero ha precisato che: "al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche, non si deve superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato **medio** di 4 kg di rame per ettaro all'anno".

Per i prodotti fitosanitari il cui utilizzo prevede un quantitativo medio di rame applicato inferiore a 4 kg/ha all'anno la frase suddetta non implica il superamento né delle dosi per singola applicazione né del numero di applicazioni riportate in etichetta. Pertanto, **per tali prodotti, devono essere seguite tassativamente le prescrizioni riportate in etichetta** in merito a dosi e numero di applicazioni.

Il rame contenuto nei fertilizzanti deve essere conteggiato nell'ambito del rame totale distribuito.

TRATTAMENTI IN FIORITURA (L.R. n.2/2019)

A seguito dell'entrata in vigore della nuova **legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2**, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna": si prescrive che al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi (L.R. n. 2/2019). Sono altresì vietati i trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle

vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.** Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. **Rispettare il periodo di carenza, la tempistica e i dosaggi indicati in etichetta.**

Le aziende che hanno **coltivazioni limitrofe a piste ciclabili** quando effettuano dei trattamenti fitosanitari **devono obbligatoriamente esporre i cartelli di avviso con la dicitura TRATTAMENTO FITOSANITARIO IN CORSO** (rif. Delibera Regionale 2051 del 3/12/2018).

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO

Fase fenologica: frutto noce

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di nuove infezioni è ancora elevato in caso di piogge. Si consiglia pertanto di monitorare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di asportare e bruciare il materiale infetto. Intervenire con SALI DI RAME in previsione di piogge o temporali.

TICCHIOLATURA: il frutto ha ormai raggiunto la dimensione di frutto-noce e dunque non è più suscettibile alla ticchiolatura; quindi, se non ci sono infezioni in atto, si può interrompere la difesa per questa avversità. Se invece ci sono infezioni di ticchiolatura nel frutteto, si consiglia di intervenire in previsione di piogge impiegando CAPTANO (Max 14 tra CAPTANO e DITHIANON) oppure BICARBONATO DI POTASSIO (Max 5) oppure SALI DI RAME.

OIDIO: osservati sintomi in campo; monitorare gli appezzamenti e alla comparsa dei primi sintomi intervenire con ZOLFO, BICARBONATO di POTASSIO, CIFLUFENAMIDE o BUPIRIMATE.

CARPOCAPSA: è iniziato l'impupamento, tuttavia dalle trappole si rileva anche la continuazione del volo. Poiché si è in presenza della massima percentuale di larve, è consigliabile impiegare prodotti larvicidi come VIRUS o METOSSIFENOZIDE o EMAMECTINA o TRIFLUMURON o TEBUFENOZIDE o SPINOSAD o SPINETORAM o THIACTOPRID. Per chi ha le trappole, intervenire al superamento della soglia di 2 adulti/trappola la settimana.

AFIDE GRIGIO: nel caso di infestazioni in atto e in assenza di ausiliari (es. coccinelle) è possibile intervenire con

AZADIRACTINA o SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI (prodotti ammessi in a. biologica) o SULFOXAFLOL o SPIROTETRAMAT

SPIROTETRAMAT Max 1 all'anno

SULFOXAFLOL Max 1 o 2 interventi all'anno in funzione della dose utilizzata

Nel caso di ripetizione dell'intervento, impiegare prodotti con meccanismo di azione differente onde evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

Prima di intervenire, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di nuove infezioni è da considerarsi ancora elevato in caso di piogge. Asportare eventuali fioriture secondarie, punto di penetrazione favorito. Si consiglia pertanto di monitorare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di asportare e bruciare il materiale infetto. Intervenire con SALI DI RAME in previsione di piogge o temporali.

TICCHIOLATURA: il potenziale ascosporico non è ancora del tutto esaurito e quindi, nel caso di piogge, c'è ancora la possibilità di nuove infezioni primarie o secondarie, nel caso siano già presenti macchie. Si consiglia di intervenire in previsione di piogge impiegando DITHIANON o CAPTANO (Max 12 tra CAPTANO e DITHIANON).

CARPOCAPSA: vedi melo.

ALBICOCCO

Fase fenologica: invaiatura-maturazione

Difesa

MONILIA: si consiglia di intervenire in pre raccolta in condizioni di pioggia o elevata umidità con FENBUCONAZOLO oppure TEBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO + FLUOPYRAM o PYRACLOSTROBYN + BOSCALID

Contro questa avversità Max 3 interventi

FENBUCONAZOLO Max 3 interventi all'anno

TEBUCONAZOLO MAX 2 interventi all'anno per tutti i candidati alla sostituzione (CS)

PYRACLOSTROBYN + BOSCALID Max 2 interventi all'anno 3 come somma con BOSCALID e FLUOPYRAM

TEBUCONAZOLO + FLUOPYRAM Max 1 interventi all'anno 3 come somma con BOSCALID e FLUOPYRAM

Fare attenzione al periodo di carenza dei prodotti.

CASTAGNO

Fase fenologica:

VESPA CINESE DEL CASTAGNO (*D. kuriphilus*): si segnala che, in alcune zone dell'Appennino, si osserva un aumento della sintomatologia legata alle infestazioni di vespa cinese del castagno (presenza sui germogli di numerose galle di color verde o rosso). E' stata comunque notata anche la presenza del parassitoide (*Torymus sinensis*) già introdotto in provincia negli anni passati grazie al programma di lotta biologica. Si ricorda che, nella gestione del castagneto, è sconsigliato bruciare i residui di potatura in quanto nelle galle dell'anno precedente sverna il parassitoide. Eventuali segnalazioni vanno effettuate al Consorzio fitosanitario di Parma, i cui tecnici effettueranno un sopralluogo per verificare la presenza del *Torymus sinensis*."

CILIEGIO

Fase fenologica: da maturazione a raccolta

Difesa

Prima di intervenire su piante in fase di maturazione, controllare il periodo di carenza dei prodotti.

MONILIA: in caso di pioggia o umidità elevata, intervenire da invaiatura fino in prossimità della raccolta, rispettando i tempi di carenza con FENBUCONAZOLO (Max 3 tra I.B.E.) oppure TEBUCONAZOLO (Max 2 e Max 3 tra I.B.E.) oppure FLUDIOXONIL+CYPRODINIL (Max 1) oppure PYRACLOSTROBIN+BOSCALID oppure TRIFLOXYSTROBYN+TEBUCONAZOLO (Max 2 tra pyraclostrobin e trifloxystrobin) oppure TEBUCONAZOLO+FLUOPYRAM (Max 1, Max 3 con SDHI: boscalid e fluopyram) oppure con FENEXAMIDE oppure con FENPYRAZAMINE (Max 3 tra fenexamide e fenpyrazamine).

In data 15/05/2019 è stata concessa una Deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un ulteriore intervento fungicida (il quinto) nei confronti della monilia per la difesa delle varietà a raccolta media e tardiva di ciliegio. Non possono essere impiegate per questo intervento le sostanze attive appartenenti alla categoria candidati alla sostituzione (tebuconazolo, fludioxonil e ciprodinil).

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (*Drosophila suzuki*): mantenere controllati i frutteti e, in caso di presenza, intervenire con SPINETORAM (Max 1 e Max 3 tra spinosad e spinetoram) oppure DELTAMETRINA (Max 2). Si ricorda che SPINOSAD impiegato contro altre avversità è attivo anche contro la drososila.

Il Ministero della Salute ha concesso l'uso eccezionale, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato "EXIREL 2019", a base di CYANTRANILIPROLE, per la difesa del ciliegio dal moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*); - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 24/05/2019 fino al 17/08/2019.)

Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda SFR.

Si ricorda che la pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è necessaria per salvaguardare i pronubi dai trattamenti insetticidi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososila.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

MONILIA: intervenire in pre-raccolta su varietà sensibili (es. nettarine, anche per preservare i frutti durante il periodo di conservazione post raccolta, in cui ci sono temperature favorevoli e umidità elevata) utilizzando PYRACLOSTROBIN + BOSCALID oppure TEBUCONAZOLO (*) oppure TRIFLOXYSTROBIN + TEBUCONAZOLO oppure FENBUCONAZOLO oppure FENPYRAZAMINE

Max 4 interventi contro questa avversità

(*) Max 3 complessivi all'anno tra TEBUCONAZOLO, DIFENCONAZOLO (in data 06/06/2019 è stata concessa una Deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un ulteriore intervento fungicida, il quinto, con IBE).

Max 3 complessivi all'anno tra PYRACLOSTROBYN e TRIFLOXYSTROBIN

Max 4 tra SDHI (BOSCALID, FLUOPYRAM, PENTHIOPYRAD e FLUXAPYROXAD) e non più di 2 in sequenza; Max 3 tra complessivi all'anno tra FENPYRAZAMINE e FENAXAMID .

OIDIO: intervenire con ZOLFO oppure BUPIRIMATE oppure FENBUCONAZOLO o MICLOBLUTANIL o PENCONAZOLO o PROPICONAZOLO o TEBUCONAZOLO o CIPROCONAZOLO o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID attivo anche contro il nerume

PENCONAZOLO , PROPICONAZOLO , TETRACONAZOLO Max 4 all'anno

Max 2 all'anno tra MICLOBUTANIL, PROPICONAZOLO, TEBUCONAZOLO e CIPROCONAZOLO

Max 3 all'anno tra PYRACLOSTROBIN e TRIFLOXYSTROBIN

Max 4 tra BOSCALID (Max 3), FLOUPIRAM (Max 2), PENTHIOPYRAD (Max 2) e FLUXAPIROXAD (Max 3) e non più di 2 in sequenza.

AFIDE VERDE: in caso di presenza degli insetti, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari (es. coccinelle) di contenere l'avversità. Nel caso di superamento della soglia di 10% di germogli infestati (3% per le nettarine), intervenire con SULFOXAFLOL o SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI o

SPIROTETRAMAT (max 2) o ACETAMIPRID (max 2, max 3 fra Acetamiprid e Thiaclopid) o PIRIMICARB o FLONICAMID (max 1).

CIMICE ASIATICA (H.halys): rilevati adulti su nettarine. Monitorare la presenza facendo attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, etc).

In caso di presenza intervenire, con DELTAMETRINA o LAMBDAALOTRINA o ETOFENPROX o ACETAMIPRID. Si può intervenire (previa consultazione con il tecnico) anche trattando a file alterne e/o sui bordi dell'apezzamento.

LAMBDAALOTRINA max 1 (Massimo 1 intervento tra Alfacipermetrina, Cipermetrina, Zetacipermetrina e Lambdaalotrina).

ACETAMIPRID e DELTAMETRINA Max 2 all'anno

ETOFENPROX Max 2 all'anno

CIDIA MOLESTA: è in corso il volo ed è iniziata la nascita larvale. Prosegue l'ovideposizione (18-22%). Si consiglia un intervento con un prodotto ovo-larvicida (CLORANTRANILIPROLE).

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CIDIA FUNEBRANA: è in corso l'impupamento ed è iniziato il volo degli adulti di 2° generazione. Non sono previsti interventi in questa fase.

AFIDE VERDE: monitorare gli apezzamenti. In caso di superamento della soglia (10% di getti infestati), si può intervenire con prodotti a base di PIRIMICARB o ACETAMIPRID o FLONICAMID. Si consiglia di non superare 1 trattamento/anno, ad almeno 30 giorni dalla raccolta.

BATTERIOSI: in data 30/05/2019 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di massimo due interventi con MANCOZEB, (formulato commerciale Penncozeb DG), per il controllo delle batteriosi (Xanthomonas spp. – Pseudomonas spp.) su susino.

OLIVO

Fase fenologica: caduta petali

Indicazioni agronomiche

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle falciature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a

tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in “asciutta o in tempera”. Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all’apparato radicale dell’olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall’andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti.

Difesa

OCCHIO DI PAVONE: segnalate numerose infezioni.

VITE

Fase fenologica: da fine fioritura a grano di pepe

Difesa

PERONOSPORA: si segnalano modeste infezioni; il potenziale ascosporico è ancora fra il 30 e il 60%, quindi in previsione di piogge, mantenere protetta la vegetazione con prodotti di copertura o affini alle cere (per le viti già sfiorite) come OXATHIPIPROLIN o FOSFONATO DI SODIO+CYAZOFAMID o ZOXAMIDE.

OIDIO: segnalate infezioni su foglia. Il modello segnala ancora un la presenza di un basso potenziale di infezioni primarie. Prestare attenzione alle infezioni secondarie. Mantenere la copertura con prodotti a base di ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS o SPIROXAMINA.

TIGNOLETTA: al momento non sono previsti interventi.

FLAVESCENZA DORATA: continua il monitoraggio e il ritrovamento delle neanidi di Scafoideo, vettore della flavescenza.

Nell’ambito della campagna di lotta obbligatoria, il Servizio Fitosanitario Regionale, con determinazione n. 8073 del 10/05/2019, ha definito le “Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna”.

Per quanto riguarda la provincia di Piacenza si dovrà effettuare obbligatoriamente:

- n. 1 intervento fitosanitario in tutte le aree vitate provinciali;
- almeno n. 2 interventi nelle aziende a conduzione biologica .

Il primo (e unico) intervento previsto per le aziende convenzionali/integrate dovrà essere realizzato tra il **24 giugno 2019** e il **10 luglio 2019**, mentre nelle aziende biologiche il primo dei due trattamenti dovrà essere realizzato nel periodo fra il **17 e il 30 giugno** e il secondo dopo 7-10 giorni.

Il trattamento dovrà essere effettuato solo dopo la **completa sfioritura della vite** e dopo aver trinciato o sfalciato con asportazione totale della massa le erbe sottostanti o si sia atteso l’essiccazione dei fiori. Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l’attività dei pronubi è limitata o assente.

Le sostanze attive contro lo scafoideo raccomandate dal Servizio Fitosanitario impiegabili in produzione integrata volontaria e in agricoltura biologica sono le seguenti:

Difesa integrata	Limitazioni e note
------------------	--------------------

SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	
CLOPPIRIFOS METILE	
ACETAMIPRID	Massimo 1 intervento all'anno
ETOXENPROX	Massimo 1 intervento all'anno
ACRINATRINA	Massimo 1 intervento contro scafoideo tra Acrinatrina e Tau-fluvalinate
TAU-FLUVALINATE	
FLUPYRADIFURONE	
Difesa biologica	
PIETRINE PURE	
SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline della vite. Se si impiegano prodotti indicati per il biologico, è obbligatorio effettuare 2 interventi.

Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è **Quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.**

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Diserbo

Il 27 febbraio scorso sono stati approvati i DPI 2019 che introducono vincoli relativi all'uso del glifosate sostanzialmente diversi dai precedenti DPI.

Le applicazioni di glifosate successive a tale data sono sottoposte a questi nuovi vincoli esplicitati in ogni scheda colturale come:

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo **2l/ha x numero di ha ammissibili** è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate, nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uso dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Inoltre:

Le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano **alternative** alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla)

Altri vincoli che non impattano direttamente sulla scelta degli erbicidi di possibile utilizzo nel 2019, ma che introducono possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui vengono utilizzate:

Per S-metalaclor: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

Per Aclonifen : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

Per Bentazone : sorgo, soia, medica

Per Bifenox : soia, cereali a paglia

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sviluppo vegetativo (nuovi impianti)-sfalcio

Indicazioni agronomiche

Stanno terminando gli sfalci del primo taglio.

Per i prati di nuovo impianto, verificare la presenza di ricacci alla base, fase ottimale per effettuare il 1° taglio.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: maturazione latte

Difesa

FUSARIOSI DELLA SPIGA: la presenza di spighe con sintomi di fusariosi (spighe o parti di spiga vuote, di colore paglierino, anziché verde) è particolarmente diffusa e riguarda soprattutto il grano duro e le zone a Nord della via Emilia. Si ricorda che non tutti i fusarium producono micotossine e che la distinzione fra le diverse specie può avvenire solo in laboratorio.

SEPTORIA: si segnalano numerose infezioni.

RUGGINE BRUNA: non si segnalano infezioni.

ORZO

Fase fenologica: maturazione cerosa

Indicazioni agronomiche

Si segnalano diffusi allettamenti.

GIRASOLE

Fase fenologica: comparsa calatide - prefioritura

Indicazioni agronomiche

I primi seminati sono ottimamente sviluppati.

MAIS

Fase fenologica: levata

Indicazioni agronomiche

Con l'arrivo del caldo, le piante hanno ripreso a svilupparsi rapidamente. Verificare la necessità di apporti irrigui sugli impianti più sviluppati.

Diserbo

Gli interventi di controllo infestanti ormai sono completati.

Difesa

FUSARIOSI: il Ministero della Salute ha autorizzato l'uso eccezionale, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato AF-X1 2019, contenente la sostanza attiva microrganismo ASPERGILLUS FLAVUS ceppo MUCL54911, su granella di mais destinata alla produzione mangimistica, per il contenimento delle aflatossine - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 21/05/2019 fino al 18/09/2019.

PISELLO PROTEICO E FAVINO

Fase fenologica: inizio maturazione

SOIA

Fase fenologica: 3-4° foglia trifogliata

Diserbo

In presenza di infestanti dicotiledoni utilizzare CLOMAZONE, TIFENSULFURON, BENTAZONE con dominanza di Amaranto e Solanum. In presenza di graminacee e dicotiledoni impiegare IMOXAMOX.

In presenza di graminacee impiegare CICLOSSIDIM, FENAXAPROP- ETILE, QUIZALOFOP-P-ETILE, QUIZALOFOP ETILE ISOMERO D, PROPAQUIZAFOP, CLETODIM. Preferibilmente non miscelare con dicotiledonicidi.

Difesa

RAGNETTO ROSSO: monitorare l'eventuale presenza sui bordi degli appezzamenti.

Colture Orticole

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

RUGGINE: non si segnalano infezioni, il rischio è comunque limitato; alla eventuale comparsa di sintomi, intervenire con prodotti a base di RAME o MANCOZEB o TEBUCONAZOLO o AZOXYSTROBIN o PYRACLOSTROBIN+BOSCALID (max 2)

Max 2 come somma AZOXYSTROBIN+PYRACLOSTROBIN

Max 3, come somma MANCOZEB+TEBUCONAZOLO

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

PERONOSPORA: non si segnalano infezioni in campo; in previsione di piogge, si possono impiegare prodotti di copertura quali METIRAM o MANCOZEB o ZOXAMIDE o SALI di RAME.

METIRAM Max 3 all'anno complessivamente a MANCOZEB Max 6

MANCOZEB Max 4 interventi all'anno complessivamente a METIRAM Max 6

BOTRITE: segnalati sintomi in campo; le condizioni sono idonee allo sviluppo di infezioni. Si consiglia un intervento con PYRIMETANIL o FINEXAMID o FLUDIOXINIL+CYPRONIDIL o PIRACLOSTROBIN+FENEXAMID.

POMODORO

Fase fenologica: da trapianto a ingrossamento frutti 1° palco (precoci)

Indicazioni agronomiche

I trapianti sono terminati.

Valutare la necessità di apportare acqua anche se visivamente la coltura appare rigogliosa dato che molte piante presentano un apparato radicale molto superficiale.

Se non si è ancora intervenuti, effettuare una leggera sarchiatura per rompere la crosta e arieggiare le radici.

Concimazione

Per favorire un rapido sviluppo della vegetazione apportare modeste quantità di fertilizzanti azotati in manichetta.

Difesa

PICHIETTATURA BATTERICA (*Pseudomonas tomato*): segnalata la presenza in diversi appezzamenti. Sugli appezzamenti già affrancati, intervenire in funzione preventiva in previsione di pioggia o di irrigazione per aspersione con dosi minime di RAME, adeguando il quantitativo distribuito in funzione dello sviluppo della coltura.

PERONOSPORA: il rischio con le attuali temperature è molto basso; solo in previsione di piogge, si consiglia di intervenire con prodotti endoterapici.

ALTERNARIA: negli impianti più sviluppati, per chi adotta la tecnica della microirrigazione, il microclima che si crea nel sottochioma, visti i massimi termici registrati, potrebbe innescare attacchi di alternaria (optimum 30-32°C con elevata umidità), che andranno controllati con le s.a. riportate nei DPI.

AFIDI: attualmente non è stata rilevata nessuna presenza che giustifichi interventi; monitorare campi. La soglia di intervento è di almeno il 10% di piante infestate da colonie in accrescimento in 4-5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento. Non effettuare interventi se gli insetti non sono presenti per evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

RAGNETTO: monitorare i campi, partendo dai bordi e/o dalle zone vicine alle strade per individuare tempestivamente eventuali inizi di infestazione.

ZUCCA

Fase fenologica: allungamento catena

Indicazioni agronomiche

Gli impianti sono in fase di rapido sviluppo.

Fertilizzazione

Si consiglia di distribuire fertilizzanti azotati, in base al piano di concimazione, per far procedere la coltura e reintegrare le quantità di azoto perdute con il dilavamento.

Difesa

OIDIO: segnalati i primi sintomi in campo; monitorare gli appezzamenti. Nel caso di infezioni, intervenire con prodotti ammessi da disciplinare.

AFIDI: segnalata la presenza in alcuni appezzamenti. Monitorare costantemente i campi e nel caso si riscontrino focolai, intervenire con prodotti a base di FLONICAMID (max 2) o ACETAMIPRID (max1) o ETOFENPROX (max 2).



Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM 6793/2018](#) che completa il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono indirizzare al mantenimento di un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, per aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, a salvaguardia dell'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali, si possono consultare sul sito dedicato al

Bollettino Bio regionale:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/bollettini/bolletini-regionali-2018/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

INDICAZIONI LEGISLATIVE

UTILIZZO DEL RAME

Con Reg. (UE) n. 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

Si ricorda che per i composti del rame inclusi in Allegato II del reg. (CE) n. 889/2008 ed impiegabili in biologico, permane l'ulteriore limitazione d'uso di massimo 6 kg di rame per ettaro l'anno.

FIORITURA E REGISTRI

Si raccomanda di indicare nella scheda colturale del registro aziendale **la data di inizio fioritura per ciascuna coltura** (fare riferimento alla prima varietà che fiorisce) e di **indicare l'avversità** verso la quale sono indirizzati gli interventi.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Vedi integrato.

IRRIGAZIONE

Vedi integrato.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo [DM 6793 del 18 luglio 2018](#) che riporta le disposizioni per l'attuazione dei reg. CE 834/2007 e 889/2008 e abroga il DM 18354/09 del 27/11/2009, riporta i vincoli di avvicendamento colturale come segue:

- la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sul stesso appezzamento.
- In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa.
- In deroga a quanto sopra riportato:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - b. il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

e. le colture da taglio non succedono a se stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

- In tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni.
- Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

SEMENTI, MATERIALI DI PROPAGAZIONE E DEROGHE

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata la non disponibilità sul mercato per tutte le varietà, qualora non si possa reperire semente o materiale di propagazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico purché non trattato con concianti e prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e purché non ottenuto con l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi. Con la nota [n. 92642 del 28 dicembre 2018](#), il MIPAAFT comunica che è stata avviata l'operatività della nuova Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB. Tale attività ha avuto inizio con decorrenza 1° gennaio 2019 per quanto concerne l'inserimento di disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologici. Con decorrenza 1° febbraio 2019 l'attuale sistema CREA-DC non sarà più operativo e sarà possibile [inserire le richieste di deroga nella nuova BDSB.](#)

La nuova BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato al sito:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.**
- lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i**

termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

DEROGA

Autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per l'impiego su piccoli frutti e nocciolo del prodotto fitosanitario denominato FLIPPER contenente la sostanza attiva SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI. L'impiego su piccoli frutti e nocciolo è consentito dal 13 marzo 2019 al 10 luglio 2019.

APPROFONDIMENTI

Sul sito regionale sono consultabili gli approfondimenti su [Mezzi di difesa](#) e [Fertilizzanti ammessi](#) in agricoltura biologica.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO

Fase fenologica: frutto noce

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di nuove infezioni è da considerarsi ancora elevato in caso di piogge. Si consiglia pertanto di monitorare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di asportare e bruciare il materiale infetto. Intervenire prima di piogge o temporali con SALI DI RAME o BACILLUS SUBTILIS (Serenade Max) o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-X).

TICCHIOLATURA: il frutto ha ormai raggiunto la dimensione di frutto-noce e dunque non è più suscettibile alla ticchiolatura; quindi, se non ci sono infezioni in atto, si può interrompere la difesa per questa avversità. Se invece ci sono infezioni di ticchiolatura nel frutteto, si consiglia di intervenire in previsione di piogge intervenendo in via preventiva con POLISOLFURO DI CALCIO o ZOLFO, eventualmente addizionato a BICARBONATO DI POTASSIO, oppure SALI DI RAME.

OIDIO: rilevati sintomi. Intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con ZOLFO. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo o polisolfuro di calcio contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità.

CARPOCAPSA: è iniziato l'impupamento, tuttavia dalle trappole si rileva anche la continuazione del volo. Poiché si è in presenza della massima percentuale di larve, è consigliabile impiegare prodotti larvicidi come VIRUS DELLA GRANULOSI. Se si sono installate le trappole, intervenire dopo 10-11 giorni dal superamento della soglia di 2 catture/trappola la settimana.

AFIDE GRIGIO: segnalata la presenza. In caso di infestazioni in atto, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa, intervenire con PIRETRINE NATURALI, eventualmente in miscela ad OLIO MINERALE o con AZADIRACTINA.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

COLPO DI FUOCO: il rischio di infezioni è da considerarsi ancora elevato. È opportuno asportare eventuali fioriture secondarie e, in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con SALI DI RAME o BACILLUS SUBTILIS (Serenade Max) o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-X). Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti, di segnalare i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e di intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

TICCHIOLATURA: in assenza di macchie interrompere la difesa. In presenza di macchie intervenire in previsione di precipitazioni o bagnature prolungate preventivamente con SALI DI RAME oppure con BICARBONATO DI POTASSIO.

CARPOCAPSA: vedi melo.

ALBICOCCO

Fase fenologica: invaiatura-maturazione

Difesa

OIDIO: intervenire con prodotti a base di ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO.

MONILIA: in prossimità della raccolta, in previsione di piogge, intervenire con BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS o BACILLUS SUBTILIS o BICARBONATO DI POTASSIO.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

OIDIO: in previsione di piogge, intervenire con prodotti a base di ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO o OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE.

MONILIA: segnalate infezioni su frutti spaccati. In caso di pioggia o elevata umidità intervenire nelle fasi di pre raccolta con BACILLUS SUBTILIS (Serenade max) o BICARBONATO DI POTASSIO o BACILLUS AMILOLIQUEFACENS (Amylo x).

AFIDE VERDE: in caso di presenza dell'avversità, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa intervenire con PIRETRINE NATURALI, eventualmente in miscela ad OLIO MINERALE.

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CIDIA MOLESTA: è in corso il volo ed è iniziata la nascita larvale. Prosegue l'ovideposizione (18-22%). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Se non installata la confusione/disorientamento sessuale, intervenire dopo 5-6 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 adulti/trappola/settimana, impiegando BACILLUS THURINGIENSIS o SPINOSAD (max 3 interventi/anno). Proseguire il monitoraggio dei germogli colpiti.

CIMICE ASIATICA (H. halys): rilevati adulti su nettarine. Fare attenzione ai punti di ingresso (vicinanza siepi, edifici, etc.). In caso di forte infestazione, si può intervenire con PIRETRINE PURE. Si ricorda che il presidio ha ridotta efficacia sull'insetto e scarsa persistenza.

CILIEGIO

Fase fenologica: da maturazione a raccolta

Difesa

MONILIA: rilevate infezioni su frutti spaccati; intervenire preventivamente in previsioni di pioggia con ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO. Sulle varietà prossime alla maturazione è possibile intervenire con BACILLUS AMILOLIQUEFACIENS (AMYLO X) o BACILLUS SUBTILIS.

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (Drosophila suzukii): si ricorda che la pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è necessaria per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososofila.

La coltura è suscettibile al danno dalla fase di invaiatura del frutto in avanti e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con SPINOSAD (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda SFR.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CIDIA FUNEBRANA: è in corso l'impupamento ed è iniziato il volo degli adulti di 2° generazione. Effettuare settimanalmente il rilievo nelle trappole. Non sono previsti interventi in questa fase.

AFIDI: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire a caduta petali con piretrine pure, eventualmente in miscela ad olio minerale.

OLIVO

Fase fenologica: caduta petali

Indicazioni agronomiche

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti

Difesa

OCCHIO DI PAVONE: segnalate numerose infezioni.

VITE

Fase fenologica: da fine fioritura-a grano di pepe

Difesa

PERONOSPORA: attualmente il rischio è basso; solo in previsione di piogge, intervenire preventivamente con prodotti a base di SALI DI RAME, eventualmente addizionati con CEREVISANE o OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE.

OIDIO: rilevate infezioni sulle foglie. Proseguono i rilasci di ascospore di oidio. Mantenere la copertura con prodotti a base di ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS.

TIGNOLETTA: al momento non sono previsti interventi.

FLAVESCENZA DORATA: continua il monitoraggio e il ritrovamento delle neanidi di Scafoideo, vettore della flavescenza.

Nell'ambito della campagna di lotta obbligatoria, il Servizio Fitosanitario Regionale, con determinazione n. 8073 del 10/05/2019, ha definito le "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna".

Per quanto riguarda la provincia di Piacenza si dovrà effettuare obbligatoriamente:

- n. 1 intervento fitosanitario in tutte le aree vitate provinciali;
- almeno n. 2 interventi nelle aziende a conduzione biologica .

Nelle aziende biologiche: eseguire il 1° intervento dal **17 al 30 giugno**; il 2° dopo 7-10 giorni.

Il trattamento dovrà essere effettuato solo dopo la completa sfioritura della vite e dopo aver trinciato o sfalciato con asportazione totale della massa le erbe sottostanti o si sia atteso l'essiccazione dei fiori. Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Difesa biologica	
PIRETRINE PURE	
SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI	

Colture Erbacee

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sfalcio-sviluppo vegetativo (nuovi impianti)

Indicazioni agronomiche

Stanno terminando gli sfalci del primo taglio.

Per i prati di nuovo impianto, verificare la presenza di ricacci alla base, fase ottimale per effettuare il 1° taglio.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: maturazione lattea

Difesa

FUSARIOSI DELLA SPIGA: la presenza di spighe con sintomi di fusariosi (spighe o parti di spiga vuote, di colore paglierino, anziché verde) è particolarmente diffusa e riguarda soprattutto il grano duro e le zone a Nord della via Emilia. Si ricorda che non tutti i fusarium producono micotossine e che la distinzione fra le diverse specie può avvenire solo in laboratorio.

SEPTORIA: si segnalano numerose infezioni.

RUGGINE BRUNA: non si segnalano infezioni.

ORZO

Fase fenologica: maturazione cerosa

Indicazioni agronomiche

Si segnalano forti allettamenti.

GIRASOLE

Fase fenologica: comparsa calatide – pre fioritura

Indicazioni agronomiche

I campi si presentano mediamente in buone condizioni.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: inizio maturazione

Indicazioni agronomiche

Gli appezzamenti sono mediamente in buone condizioni.

MAIS

Fase fenologica: levata

Indicazioni agronomiche

Con l'arrivo del caldo, le piante hanno ripreso a svilupparsi rapidamente. Verificare la necessità di apporti irrigui sugli impianti più sviluppati.

Diserbo

Gli interventi di controllo delle infestanti ormai sono completati.

Colture Orticole

BIETOLA DA COSTA

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Difesa

CERCOSPORA: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con sali di rame*. Efficaci anche contro le batteriosi.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

ALTICA: in caso di forti attacchi visibili fin dalle prime fasi si ricorda che trattamenti effettuati con PIRETRINE PURE contro afidi possono avere efficacia anche contro questa avversità.

CAVOLI

Fase fenologica: trapianto-inizio raccolta

Difesa

ALTERNARIA: su cavolfiore, in presenza di bagnature prolungate, intervenire con SALI DI RAME.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari intervenire con PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

MOSCA (*Delia radicum*): in caso di presenza è possibile intervenire con PIRETRINE PURE.

ALTICA: in caso di infestazione si ricorda che trattamenti a base di PIRETRINE PURE contro afidi possono avere un'efficacia anche contro questa avversità.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con ORTOFOSFATO FERRICO.

MELONE

Fase fenologica: sviluppo vegetativo-allegagione

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con BICARBONATO DI POTASSIO o ZOLFO o COS-OGA in preventivo.

PERONOSPORA: in caso di vegetazione recettiva, intervenire con Sali di rame.

AFIDI: alla comparsa e in assenza di ausiliari, è possibile intervenire con piretrine pure o, in alternativa, effettuare lavaggi con prodotti a base di SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI (Flipper).

LATTUGA

Fase fenologica: pre-trapianto-pre-raccolta

Difesa

MARCIUME BASALE (Sclerotinia): intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *THRICHODERMA ASPERELLUM+T. GAMSII* (solo su sclerotinia). Alla comparsa dei primi sintomi intervenire con sali di rame* o *BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS* (Amylo-x) o *BACILLUS SUBTILIS* (Serenade max) o *CONIOTHYRIUM MINITANS*.

PERONOSPORA: in previsione di pioggia intervenire preventivamente con SALI DI RAME.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari, intervenire impiegando PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

PATATA

Fase fenologica: accrescimento tuberi

Indicazioni agronomiche

Verificare la necessità di apporti irrigui.

Difesa

PERONOSPORA: intervenire preventivamente in previsione di pioggia con SALI DI RAME.

DORIFORA: rilevata la presenza di adulti; monitorare gli appezzamenti. Intervenire alla comparsa con SPINOSAD (max 3/anno).

POMODORO

Fase fenologica: da trapianto a ingrossamento frutti 1° palco (precoci)

Indicazioni agronomiche

I trapianti dovrebbero terminare entro questa settimana.

Valutare la necessità di apportare acqua anche se visivamente la coltura appare rigogliosa dato che molte piante presentano un apparato radicale molto superficiale.

Se non si è ancora intervenuti, effettuare una leggera sarchiatura per rompere la crosta e arieggiare le radici.

Concimazione

Poiché molti appezzamenti non si sono sviluppati a causa delle basse temperature, è consigliabile, ora che le temperature sono in aumento, favorire un rapido sviluppo della vegetazione apportando modeste quantità di fertilizzanti autorizzati in manichetta.

Controllo delle infestanti

Procedere con le sarchiature non appena possibile.

Difesa

PICHIETTATURA BATTERICA (*Pseudomonas tomato*): le condizioni climatiche sono favorevoli alle infezioni; sugli impianti già sviluppati, in previsione di piogge o di irrigazione per aspersione, può essere opportuno intervenire in funzione preventiva con dosi minime di RAME, distribuendo quantitativi di miscela adeguati alla massa vegetativa.

PERONOSPORA: il rischio attualmente è basso, solo in previsione di piogge o irrigazione per aspersione, si consiglia di intervenire con PRODOTTI RAMEICI dalla chiusura sulla fila in poi.

NOTTUE TERRICOLE: mantenere monitorate le coltivazioni. In caso di superamento soglia (1 larva ogni 5 metri lineari di fila ripetendo il rilievo in 4 punti lungo la diagonale dell'appezzamento) intervenire nelle ore serali con PIRETRINE PURE.

AFIDI: attualmente non è stata rilevata nessuna presenza che giustifichi interventi; monitorare campi. La soglia di intervento è di almeno il 10% di piante infestate da colonie in accrescimento in 4-5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento.

RAGNETTO: monitorare i campi, partendo dai bordi e/o dalle zone vicine alle strade per individuare tempestivamente eventuali inizi di infestazione.

COMUNICAZIONI FINALI

Prossimi incontri e notizie: il prossimo incontro di coordinamento per il Bollettino si terrà venerdì 21 giugno presso il Consorzio Fitosanitario di Piacenza, via C. Colombo,35, Piacenza alle ore 9,00.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

